

IL DATO DI FEBBRAIO

Inflazione al 5,7%
Spinta da energia
e alimentari

Enrico Netti — a pag. 10

+45,9%

BENI ENERGETICI

Tasso di crescita registrato dall'Istat a febbraio su gennaio

Balzo dei prezzi al consumo, fiammata del 5,7% a febbraio

Le ricadute del gas. L'Istat registra un'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni energetici: rincari forti su abitazione, trasporti e alimentari

Enrico Netti

Non si arresta la crescita dell'inflazione che a febbraio mette a segno un altro record. L'indice dei prezzi ha registrato un +0,9% su base mensile e il +5,7% su base annua contro il +4,8% di gennaio. A dirlo l'Istat che conferma la stima preliminare. L'accelerazione dell'inflazione è alimentata dai continui rincari dei beni energetici la cui crescita passa dal +38,6% di gennaio al +45,9%, in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +22,9% a +31,3%), e in misura minore ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +2,2% a +3,1%) sia non lavorati (da +5,3% a +6,9%). I prezzi dei beni energetici regolamentati risultano quasi raddoppiati (+94,6%) rispetto allo stesso mese del 2021.

L'inflazione cresce per l'ottavo mese consecutivo e ritorna ai livelli del 1995. «Sono i prezzi dei beni energetici non regolamentati a spingere in alto la crescita - commenta l'Istituto di statistica - seguendo la fiammata di gennaio degli energetici regolamentati. Insieme le due componenti spiegano due terzi della variazione tendenziale dell'indice Nic. Intanto, le tensioni inflazionistiche si propagano, in particolare ai beni alimentari, i cui

prezzi accelerano di oltre un punto, trascinando oltre il 4% anche la crescita dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa».

Con un effetto domino gli aumenti delle diverse componenti energetiche, spinti anche dalla speculazione internazionale, si stanno riversando sugli scaffali dei supermercati. Accelerano sia i prezzi dei beni alimentari, quelli per la cura della casa e della persona (da +3,2% di gennaio a +4,1%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto che vedono un +5,3% da un +4,3%.

Immedie le reazioni ai dati diffusi dell'Istituto. Coldiretti segnala che in questo scenario gli agricoltori si trovano a vendere sottocosto e ricorda i 5,6 milioni di famiglie in condizione di povertà assoluta. «Anche in assenza di peggioramenti sui fronti geopolitico ed energetico un tasso d'inflazione medio per tutto il 2022 oltre il 5% è ampiamente prevedibile» commenta l'Ufficio studi di Confcommercio mentre Confesercenti chiede che «il Governo si concentri sulle misure per bloccare la corsa dei prezzi dei beni energetici per mettere in sicurezza famiglie e imprese che si trovano dopo due anni di emergenza sanitaria nuovamente in emergenza». A sua volta l'Osservatorio nazionale

Federconsumatori evidenzia un extra aggravio annuo di 2.354 euro per una famiglia di 4 persone.

In netta sofferenza i consumi extra alimentari. «Il 2022 sarà un anno molto difficile per il retail - premette Mario Maiocchi, direttore Centro studi Retail di Confimprese-EY -. I primi due mesi dell'anno segnano un -20,9% con le aziende che si trovano nella morsa, fra consumi in forte calo senza prospettive di recupero a breve e costi in continua crescita».

enrico.netti@ilsole24ore.com

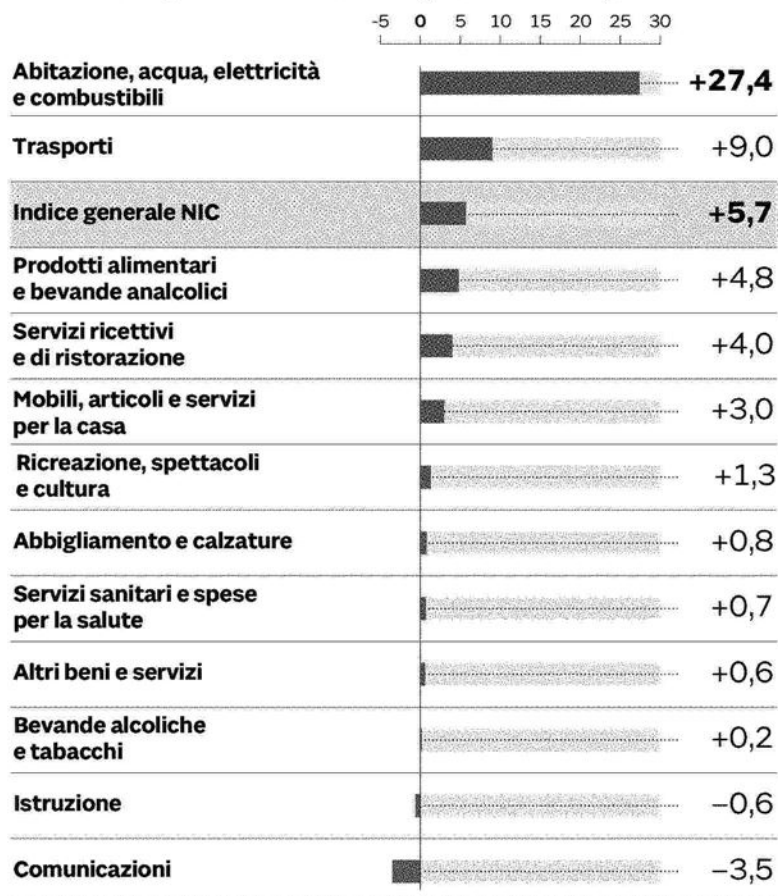
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 10-27%

La corsa dei prezzi

Febbraio 2022, variazioni % tendenziali (base 2015 = 100)



Fonte: Istat



Peso: 1-1%, 10-27%